

ritto comune, e poi perchè la sua esistenza era un attentato alla legge fondamentale. Stevenotte, un de' collaboratori del *Vero Liberale*, si era limitato, nominando il decreto contro il Defoere, di inserire nel suo foglio i nomi dei consiglieri che l'aveano pronunciato; e fu condannato, dal tribunal correzionale di Bruxelles, a tre mesi di carcere ed a cinquecento fiorini di multa, pel motivo che, colla divulgazione dei nomi di questi consiglieri, avea fatto conoscere che dessi, col loro decreto, aveano attentato alla libertà individuale, ed alla libertà della stampa.

5 maggio. L'odio ministeriale, che perseguitava l'abate Defoere, si estese anche sopra Demoor, stampatore dello *Spettatore Belgio*, che venne egualmente tradotto avanti la corte speciale straordinaria, e dannato a quaranta fiorini, perchè il decreto 23 settembre 1814 sulla libertà della stampa, non avea abrogato le disposizioni del codice penale sulla complicità dello stampatore coll'autore, quando agiva con-conoscenza di causa.

6 maggio. La linea delle piazze forti, che coprir doveano le frontiere dei Paesi Bassi dalla parte di Francia, doveva estendersi da Nieuport a Lussemburgo; e quella da stabilirsi sulla Mosa, da Namur a Venloo: trattasi ora di fortificar anche le città di Huy e Liegi.

10 maggio. Un decreto reale crea uno stabilimento a vantaggio de' giudici poveri, e determina le regole da cui deve esser diretto. La istruzione vi sarà data in ebraico ed in olandese, ma sarà ogni soccorso rifiutato agli indigenti, che non manderanno i loro fanciulli, o alle scuole pie, od a quelle comunali.

Il 13 maggio, il ministro plenipotenziario de' Paesi Bassi alla corte di Vienna ed il principe di Metternick, primo ministro di quella corte, segnano una dichiarazione, che permette il libero ritorno nella loro patria, dei militari dei Paesi Bassi nativi dell'impero di Austria, e reciprocamente degli altri nati nei Paesi Bassi.

20 maggio. Molteplici francesi, stabiliti a Gand, Bruxelles ed Anversa, ivi pubblicavano un giornale di opposizione; un decreto reale gli obbligò ad abbandonare il territorio del regno entro ad otto giorni. Questo decreto, che